

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 22 Aprile 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 90

Nonno iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 21. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto il Barone Von Berlepreto, e Mons. Hagion Vescovo di Sebastia.

Cose di Corte e di Governo

Per modificazioni alle tariffe postali.

Roma, 21. — Il ministro Galimberti ha comunicato agli altri ministri il progetto di legge per modificazioni alle tariffe postali. L'affrancazione della lettera semplice sarà portata da 20 a 15 centesimi. Per sopperire alla perdita sarà elevata la tassa per la stampa esclusi i giornali da 2 centesimi a 5 (?).

Sarà permesso scrivere sulle cartoline illustrate cinque parole anche se hanno carattere di corrispondenza.

I cavalieri del lavoro ricevuti da Zanardelli e da Bacocelli.

Roma, 21. — Zanardelli ricevette oggi i cavalieri del lavoro. Questi poi riunirono a un banchetto. Dopo il banchetto furono ricevuti da Bacocelli.

Le dimissioni di Prinetti firmate dal Re.

Roma 21. — Il Consiglio dei ministri non si tenne oggi come fu ieri annunciato.

Stamane l'on. Zanardelli si recò al Quirinale a sottoporre al re il decreto d'accettazione delle dimissioni di Prinetti, e il re firmò. Tornato alla Consulta l'on. Zanardelli ebbe un lungo colloquio con Morin, il quale dichiarò definitivamente di accettare il portafoglio degli Esteri.

Movimento di alti personaggi

Edoardo VII lascia Malta.

Malta, 21. — Stamane alle ore 9.30 Re Edoardo è partito a bordo dell'yacht reale. Congedandosi dalle autorità dichiarò di essere rimasto soddisfattissimo della accoglienza fattagli dai maltesi.

Arrivo a Siracusa.

Siracusa, 21. — Alle ore 16.30 è arrivato scortato da due navi inglesi, l'yacht «Victoria And Albert» avente a bordo re Edoardo.

L'annuncio

dell'imminente arrivo a Napoli.

Napoli, 21. — Il comandante dell'avviso inglese Pioneer che precede il yacht reale inglese visitò stamane il prefetto e le alte autorità annunciando l'imminente arrivo di Edoardo.

I preparativi a Roma.

Roma, 21. — Fervono i preparativi per l'addobbo della città nell'attesa di Re Edoardo. Sotto la direzione degli artisti Cifariello e Mataloni parecchie squadre di operai, unitamente ai pompieri, dispongono, nelle vie principali, antenne sormontate di arazzi e bandiere.

La regina Amelia a Capri.

Napoli, 21. — La regina di Portogallo coi figli e coi principi tedeschi si recò a Capri a bordo dell'yacht Saphir per visitare la grotta azzurra.

Per dove e quando Guglielmo verrà in Italia.

Roma, 21. — L'imperatore di Germania arriverà a Chiasso alle ore 0.40 del 2 maggio per la ferrovia del Gottardo e verrà a Roma per la linea di Parma-Sarzana, giungendo alle ore 16.40.

Guglielmo terrà un discorso a Roma.

Roma, 21. — L'imperatore Guglielmo porrà la prima pietra del monumento a Goethe che sorge sul Pincio. La cerimonia avrà luogo il 4 maggio. In tale occasione l'imperatore pronunzierà un discorso.

Loubet in Algeria.

Interessanti risposte del Presidente.

Saida, 21. — Al banchetto di ieri sera Loubet rispondendo ai brindisi del sindaco disse che desiderava fermarsi a Saïda.

Egli volle dare viva testimonianza dell'affetto che il presidente ed il governo hanno per l'Algeria e in particolare modo per i coloni che continuano a sviluppare col loro lavoro, con tanto successo la opera valorosa dei soldati. Loubet disse di constatare con gioia la prosperità fatta dal Sindaco che augurava che il viaggio di Loubet ristabilisse definitivamente la concordia. Loubet disse che nessuno più di lui ha deplorato i disordini recenti che agitarono l'Algeria e la madre patria. Costatò gli attacchi contro le istituzioni, i quali però fallirono miserabilmente nel 1868 e 1870 poi col bulangismo e infine col nazionalismo. Aggiunse che il turbine del nazionalismo, malgrado tutti i timori

che si potevano avere, fu passeggero per la Francia. Il buon senso in Francia finisce sempre per trionfare sulle passioni. Sotto l'egida del valore cittadino la Francia diverrà ancora maggiormente grande e voi siete di quelli che lavorano a quest'opera. Basta dare un'occhiata alla vostra città per accorgersene.

Una rivista.

Lekreider, 21. — Loubet giunse stamane e si recò subito sul luogo della rivista ove erano riuniti 6500 uomini di truppe europee e 10,000 cavalieri arabi dell'Algeria meridionale. Dopo aver ricevuti gli omaggi dei capi arabi assistenti alla rivista, Loubet, insieme al seguito internazionale venne al gran banchetto offertogli dai capi arabi.

Stasera Loubet ritornerà in Algeri.

Il Patriarca di Venezia NEL FRIULI

Domenica 19 corr. alle ore 13.30 Sua Eminenza il Principe Cardinale Sarto Patriarca di Venezia smontava dal treno ferroviario alla stazione di Sacile. Quivi lo attendevano Sua Eccell. il Vescovo di Concordia, il M. R. Arciprete con numerosissimi Clero, il cav. Lacchin Sindaco di Sacile e, per l'occasione, rappresentante l'ill.mo Prefetto della Provincia, il signor capitano comandante il Presidio, i rappresentanti della Giunta Municipale, di molti istituti, della stampa, ecc. ecc.

Dall'Arciprete di Sacile vennero fatte subito le presentazioni di prammatica. All'uscire della stazione un'imponente spettacolo ci era preparato: una enorme quantità di persone riverenti al passaggio di Sua Em.za che attraverso le principali vie di Sacile, addobate a festa, come a Principe ospitato si conveniva.

Il contegno di Sacile fu pari alla squisita cortesia dei suoi abitanti e merita encomio. E merita pure encomio la bravura dei RR. Carabinieri e dei nostri soldati, che seppero col molta accortezza scongiurare fra tanta ressa che danno alcuno non avvenisse, siccome non avvenne.

Sua Eminenza — seguito da numeroso corteo di carrozze — si fermò alla canonica, dove ebbe luogo un banchetto di circa 35 coperti, allestito con tutta proprietà ed eccellenza dal capo cuoco sig. Giovanni Peruch-Floriano.

Allo champagne parlò poco e bene il cav. Lacchin quale capo dell'ospite Comune e quale rappresentante del capo della Provincia. Il suo modo di comportarsi venne da ognuno lodato. Si passò poscia in Chiesa, dove la calca di gente era così fitta da impensierire tutti quelli che erano assegnati all'ordine pubblico.

Commovente uno sciame di care bambine bianche vestite, dirette dalla buona e graziosa signorina Paolina Levis, assistita da alcune altrettanto buone e graziose signorine.

Dopo la solenne benedizione, Sua Eminenza — accompagnato in carrozza da Sua Ecc. il Vescovo, dal Parroco di Vigonovo Don Matteo Bressan, dai due Sindaci di Vigonovo e Sacile e festeggiato da un brillante seguito di carrozze — partì alla volta di Vigonovo, dove lo attendeva una dimostrazione così devotamente cortese... (dove si trovava il corrispondente del Gazzettino?)... da commuovere qualunque, che presente fosse stato.

La brava banda musicale di Sacile rallegrò il festoso corteo fino alla canonica.

Mezz'ora dopo assistiamo al concerto d'organo, alla cui tastiera siedono due artisti di indubbia fama: il Bassi di Crema e il Cervi di Milano.

Fra il pubblico fine e intelligente notiamo due celebrità: il Terrabugio e il Galotti, appositamente venuti da Milano per il collaudo dell'organo.

Si eseguì alla perfezione — è la vera parola — musica del Dubois, del Perosi, del Bossi, del Bach, del Capocci, del Guilman, del Buxehude, del Ferrabugio, dell'Asceno.

Fra gli intermezzi la Schola cantorum, diretta dal m.° Giacomo Piccin — un modesto insegnante d'abbici in Vigonovo — ci rivelò un cantoncino di mondo artistico, dove possono starci comodamente un umile insegnante e volenterosi figli del popolo. (C'era al concerto il corrispondente del Gazzettino?)

Peccato che il geniale trattenimento durò poco signor corrispondente; se la Ella ci fosse stato, non sprovisto però di quel ben di Dio, che si chiama facoltà di percezione musicale, avrebbe compreso che la noia non può sedere nel sacro ambiente dei suoni e dei canti; e questa volta era ben lungi da noi.

La Banda di Sacile, diretta dall'ottimo m. Mornile esegui con tutta lode lo scelto programma, che soddisfò appieno l'enorme pubblico pigiantesi in piazza e località annessa.

I fratelli Pianca di Vittorio diedero poi fine con ruscississimi giuochi pirotecnici alla festa di domenica, che rimarrà indimenticabile alla buona ed

operosa popolazione di Vigonovo, per ordine, proprietà ed onestà allegrezza. Questa è la pura verità.

All'alba del susseguente lunedì si può dire che tutta Vigonovo fosse già riversata sulle vie: già cominciava a frotte a frotte ad arrivare la gente da' vicini paesi per la Cresima, che venne impartita molto per tempo, dovendosi celebrare la Messa solenne con accompagnamento d'organo coll'intervento della Schola cantorum. Anche in tale sacra funzione il bravo maestro Piccin si fece co' suoi allievi molto onore e si meritò il plauso e le congratulazioni degli Ospiti Illustri.

Al tocco pranzo ufficiale in Canonica ruscississimo per squisitezza ed abbondanza di vivande, per servizio inappuntabile, per sana contentezza. Tanto Sua Em. il Patriarca, quanto Sua Ecc. il Vescovo si mostrarono soddisfattissimi ed ebbero parole di grato animo per la geniale ospitalità che ricevevano.

Allo spuntare, il buono e bravo Parroco di Vigonovo Don Matteo Bressan diede la stura dei brindisi salutando e ringraziando gli Illustri Ospiti dell'onore che alla sua diletta Parrocchia facevano con l'inclita loro presenza.

Prese poscia la parola Antonio Giol-Malnis, il quale a nome del Comitato diresse agli Eminentissimi Prelati, alle Autorità e Rappresentanze presenti, nonché a quelle di Sacile un bellissimo discorso, che dobbiamo per deficienza di spazio omettere.

Il maestro Piccin portò il riverente saluto della Schola cantorum, parlando dell'arte sacra con vero entusiasmo.

E finalmente chi scrive si fece dovere di brindare al genio che ispirò Giovanni Tamburini a costruire con perfezione d'arte un organo liturgico, che onora la popolazione di Vigonovo, inoltrata nelle vie del progresso.

Tutti furono applauditi. Levate le mense, il fotografo Falomo di Pordenone fu concesso di trarre la negativa per la riproduzione di un gruppo di tutte le persone presenti, nel centro del quale si compiacquero posare Sua Em. il Patriarca e Sua Ecc. il Vescovo.

Alla seconda del concerto d'organo venne su per gli ripetuto il programma del giorno precedente, senonchè dobbiamo registrare che l'esecuzione parve a tutti anche più eccellente del primo giorno — tanto nell'anima potendo le soavi concezioni della musica sacra.

Sua Eminenza abbandonò la Chiesa dopo l'esecuzione dei primi pezzi, quasi inavvertitamente, non volendo recare alcun disturbo all'attenzione che tutti prestavano al concerto.

Egli si recò a Sacile per benedire, prima di partire per Venezia, il nuovo locale del Civico Ospitale.

Sua Eccellenza Mons. Vescovo — accompagnato dal M. R. Parroco D. Matteo Bressan, partì questa mattina per Portogruaro.

Concludendo: Le feste di Vigonovo dei giorni 19 e 20 corrente non potevano riuscire migliori. Tutti compresi dell'alta distinzione accordata dall'Eminentissimo Principe della Chiesa a questa umile Parrocchia; tutti grati all'Eccell. Vescovo per il benevolo concorso al fausto avvenimento; onorati dalla visita dei primissimi artisti, quali il Terrabugio, il Galotti, il Bassi, il Cervi, tutti hanno contribuito efficacemente al buonissimo esito.

Ne va data lode al M. Rev. Parroco Bressan, all'egregio sindaco Angelo Dalla Schiava (s'imprima nella mente il nome di questo signore il corrispondente del Gazzettino), per non incorrere in imperdonabili dimenticanze) al soletto Comitato, a tutti gli abitanti senza distinzione, i quali generosamente hanno spesi in tale occasione molti denari e molte fatiche, ma possono dire che i denari hanno spesi bene e le fatiche non furono sprecate.

L'organo! Se a priori dovessi dire il gran bene, quello che in cuore mi sento, qualcuno potrebbe tacciarmi di esagerazione — effetto dell'entusiasmo di cui sono compreso per quest'opera rara. Lascio quindi la parola ai collaudatori, che chiamansi Terrabugio, Galotti, Bassi, Cervi, Piccin, sull'onesto, scrupoloso e probò parere non v'è da dubitare. Ecco il documento di fresca data:

Vigonovo, 20 aprile

Il nuovo organo costruito a Vigonovo dalla ditta Giovanni Tamburini di Crema è, perciò che riguarda la parte meccanica quanto di più perfetto ha prodotto l'arte organaria in questi ultimi tempi.

Il sistema di costruzione adottato è il meccanico pneumatico; e la prontezza e precisione colle quali ogni singolo registro risponde a tutte le possibili combinazioni, e una prova evidente che questo sistema maggiormente risponde a tutte le esigenze richieste per qualunque, anche più difficile esenzione da concerto.

Riguardo la parte fonica prescindendo dalle buonissime qualità riscontrate in ogni strumento, è doveroso constatare come dell'amalgama degli stessi scaturisce

un assieme così omogeneo, una fusione così equilibrata, quali difficilmente si riscontrano in organi di simili proporzioni. Ma è soprattutto per quanto riguarda il ripieno, questa parte importantissima e caratteristica dell'Organo italiano, che la ditta G. Tamburini ha dato prova d'una capacità rimarcantissima, sapendone conservare il suo vero tipo.

.....Questa importantissima costruzione va annoverata fra le migliori che l'arte organaria ha prodotte in Italia ecc. ecc. Mi pare che basti!

La persecuzione religiosa in Francia

La chiusura della grotta di Lourdes.

Telegrano da Parigi, 21, all'Avenir di Bologna: Fu detto che il Governo avrebbe fatto chiudere anche il Santuario celebrato di Lourdes, ma non vi trasmissi la notizia, non credendo che l'odio settario del signor Combes potesse giungere a tanto. Ma purtroppo la notizia era verissima.

Da Lourdes si ha oggi un dispaccio che narra quanto segue:

Il Sindaco, avendo ricevuto conferma della prossima chiusura della Grotta di Lourdes, ha conferito col Prefetto ed ha detto: Non posso rispondere di ciò che può avvenire in conseguenza di cotesta misura; gli interessi della città sarebbero gravemente lesi perchè la popolazione vive dei pellegrinaggi quotidiani alla celebre Cappella. Non so come gli abitanti accoglieranno la chiusura.

Il Prefetto è partito per Parigi per conferire col potere pubblico, sospendendo intanto il provvedimento.

Il deputato Pichat, intervistato da un redattore del ministeriale Matin ha confermato la realtà del tentato ricatto ai Certosini, ma non crede che nell'accusa possa coinvolgersi il figlio di Combes.

NEI BALCANI

Misure della Porta.

Costantinopoli, 21. — Le feste di Pasqua sono trascorse dappertutto tranquillamente. Negli ultimi giorni arrestaronsi alcuni albanesi della guarnigione albanese di Yildiz Kiosk. Si presero inoltre misure di precauzione e si esiliarono alcuni individui sospetti. La Porta decise di rinforzare o eventualmente raddoppiare le truppe concentrate sotto il comando di Omeronchid presso Mitrovitza e Prizrend Verisovic, onde vincere l'opposizione alle riforme degli albanesi del Vilayet di Ukruh. A tale uopo si è ordinato la mobilitazione di 24 battaglioni redif dell'Asia Minore. Nei circoli diplomatici non regna inquietudine per queste misure di precauzione, perchè consideransi come necessarie e come segno della volontà della Porta di vincere la opposizione degli albanesi.

Ancora i disordini di Galatina

Lecco, 21. — Stamane, accompagnati da forte serbo di carabinieri furono tradotti 30 arrestati per tumulti di ieri a Galatina. Molti reduci di là confermano che a Galatina perdura tutt'ora lo stato d'agitazione. Fra gli altri è tornato pure il Procuratore del Re che si era recato a Galatina per assodare la responsabilità e instruire il processo.

Interrogato lo stesso procuratore del Re ha affermato risultare realmente che la truppa ha sparato 31 colpi di rivoltella, la maggior parte dei quali in aria, fra i feriti il peggiore fu certo Gorgoni che rimase vittima del conflitto; era un pregiudicato pericoloso.

Il delegato comandante il drappello delle guardie e dei carabinieri che spararono era Caputo, il quale è accusato di essersi mostrato inferiore alla posizione.

Una interpellanza alla Camera

Lecco, 21. — L'on. Vallone deputato del collegio, presenterà alla Camera una interpellanza sugli incidenti, deplorando fra l'altro il contegno del delegato, contegno che ritiene assolutamente inadatto per la circostanza. L'on. Vallone domanderà dei provvedimenti energici e permanenti per evitare che le presenti cause della disoccupazione che originano dalla fame spingano le popolazioni ai tumulti.

Il contegno dei carabinieri.

Lecco, 21. — Nei tumulti di ieri a Galatina furono feriti nove carabinieri. E' lodato generalmente il contegno del tenente dei Carabinieri Selleni, comandante un altro drappello dei Carabinieri che fu arrendevole e persuasivo mostrandosi tutto abillissimo e cuore generoso.

Fermento e agitazione che continuano.

Lecco, 21. — In tutta la provincia perdura vivo fermento e lo spirito pubblico è agitato poichè ovunque vi è scarsità di lavoro. Urgono sussidi insistentemente richiesti.

Il lavoro dei fanciulli e la delinquenza precoce

La prima legge in materia sociale che vanta l'Italia è quella dell'11 febbraio 1886 intesa alla protezione dei piccoli lavoratori, alla quale si è fatto un utile aggiunta con la recente del giugno 1902; ma, quantunque questa segni un passo in avanti, lascia ancora a desiderare, e specialmente dal lato morale. Si è elevato a 12 anni l'età minima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro delle fabbriche e ai lavori non sotterranei delle cave, miniere e gallerie; si è vietato il lavoro notturno ai maschi d'età inferiore ai 15 anni e alle donne minorenni. Ecco tutto.

Ora, è evidente che il limite dell'età di 12 anni fissato dall'art. 1 della legge non evita gli inconvenienti gravissimi relativi alla salute, all'istruzione tecnica, all'educazione dei minorenni. Infatti prima dei 15 anni il ragazzo non è quasi mai sviluppato, e un sano e normale sviluppo non può compiersi negli ambienti della fabbrica spesso non rispondenti alle esigenze dell'igiene, e per di più con un lavoro continuo ed uguale che s'impone direttamente le troppo giovani membra; come l'impiego in età così fresca riesce di danno alla istruzione tecnica dei minorenni che costretti a lavorare, non possono frequentare la scuola per imparare a divenire abili e coscienti operai.

Ecco perchè il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, ossia del gruppo socialista, conteneva fra le altre la proposta seguente: Lo Stato ed i Comuni s'impegnano da far sorgere, nel termine di cinque anni dalla promulgazione della legge, scuole professionali che siano complemento alla scuola elementare. Ma l'on. Zanardelli sotto il pretesto di « non complicare maggiormente la discussione di un tema già per sé stesso grave e complesso » non volle associare la proposta al progetto; mentre sembra chiaro che questa, lungi dal complicare la discussione, sarebbe riuscita a completare la legge con una istituzione veramente provvida, purchè in essa non si fosse trascurato l'elemento più importante, voglio dire l'educazione morale. E qui che convergo la mia attenzione. Ottimo provvedimento sarebbe la scuola professionale dai nove o dieci anni, ossia dopo finito il corso elementare, fino ai quindici, età in cui allo sviluppo dell'organismo si accoppierebbe lo sviluppo dell'intelligenza con un corredo di cognizioni teoriche e pratiche che desse l'idoneità per entrare nella fabbrica, sempre che una sana educazione religiosa e morale si ponesse a fondamento della scuola.

Ma al contrario, è proprio la legge protettrice dei fanciulli che, colla sua imperfezione in riguardo al limite dell'età, toglie loro l'agio e il modo di compiere un regolare apprendisaggio e di educarsi moralmente. Di qui breve sarebbe il passo ad un quesito, se questo non fosse un giornale cattolico, e cioè: di quale educazione si parla? Perchè certo la proposta socialista delle scuole professionali non può riferirsi ad una educazione a base di religione. Ma è chiaro che quando noi cattolici parliamo di educazione cristiana, e, possiamo aggiungere, quello che è la sola efficace contro le tendenze malvagie e contro il delitto. Scienza senza coscienza, diceva Rabekis, non è che la ruina dell'anima, e Goethe più profondamente: è pernicioso tutto ciò che svincola i nostri spiriti senza donare la padronanza sul nostro carattere. Fouillée quantunque positivista, in uno studio pubblicato nelle Revue des deux mondes sui giovani delinquenti e la scuola, rilevava che le scuole religiose, danno meno criminalità delle altre notando: « A Parigi sui 100 fanciulli trattenuti alla piccola Roquette, la scuola congressista non ne fornisce che 11, la scuola laica 87 ». E quanto all'insegnamento laicizzato diceva: « Ora istruite i figli degenerati; non avete covato perciò un rimedio a tutti i mali? Tosto otterrete dei felici risultati se la natura del fanciullo e l'ambiente dove vive si prestano. Se invece il fanciullo già mal disposto per eredità scopre una specie di ostilità sorda tra i rappresentanti della morale laica e quei della morale religiosa, egli potrà concludere all'incertezza di tutta la morale tanto laica che religiosa. » E lo stesso nell'opera La France au point de vue morale, ha posto chiaramente il problema

Il processo del "Tagliamento". Le quattro mosche socialiste

Sebuta ant. del 21.

Continua l'audizione dei testi.

L'udienza è aperta alle 9.35. Molto pubblico assiste, come ieri, al dibattimento.

Ricomincia l'escussione dei testimoni.

Galeazzi avv. Luigi. Ha visto al martedì le operai scioperanti sul Piazzale XX Settembre, ricorda che il Sacilotto in quell'occasione incontratosi coi carabinieri li avesse assicurati che non sarebbero avvenute dimostrazioni. Nel pomeriggio sarebbero stati nel suo ufficio il Sacilotto e l'Ellero per indurlo ad intramettersi nella vertenza. Tornarono da lui parecchie volte, ed egli in seguito alle loro insistenze, propose un arbitrato, invitando le operai a tornare al lavoro. L'arbitrato sarebbe stato formulato insieme coi tre querelanti; il teste vi avrebbe fatto molte correzioni: non fu poi accettato dalle operai. E' sicuro che i querelanti manifestarono gli intendimenti più conciliativi; crede che l'articolo si riferisse ai medesimi, non ha visto però che vi fossero indicate con precisione le loro persone. Ha simpatica opinione di entrambi le parti, querelanti e querelati. Stima che l'articolo fosse ingiusto per le cogitazioni di fatto che egli ha.

Torres Alfonso, commerciante, sentì i querelanti alcune volte che invitavano le operai alla calma; ha visto l'articolo e non gli consta che potesse essere rivolto ad altre persone. Ha udito fra mezzo alle operai anche un certo... **Scotti,** che fa parte del Circolo socialista (altra mosca! impressione generale).

Monti avv. Gustavo, deputato di questo collegio, narra minutamente la parte che ha avuto lui per la soluzione dello sciopero; accenna al grido delle operai «vogliamo il Girardini»; crede che fosse spontaneo e non allo scopo di impedire il suo accomodamento.

All'articolo incriminato crede si possa anche dare l'interpretazione generica diretta ad un gruppo socialista; altri apprezzamenti non vuole pronunciare.

Non sa perché i querelanti siano intervenuti nella questione dello sciopero; ha parlato col Rosso e stima che fosse animato da sentimenti conciliativi; ha anche trovato nell'industriale acccondiscendenza e modernità di idee.

Il Rosso richiama alla memoria del teste, come sia stato parecchie volte in casa sua per parlare delle operai e dello sciopero.

Il teste afferma ancora che il Cattaneo se ha scritto quell'articolo doveva essere perfettamente convinto della verità delle cose che diceva. Dei querelanti conosce solo il Rosso, di cui ha buona opinione.

Tofoli Giuseppe, studente di medicina, ha letto l'articolo ed ha visto l'allusione all'Ellero: conoscendo lui, ha ravvisato anche l'amico Rosso, meno bene però il Sacilotto. Rileva che l'Ellero e il Cattaneo non si salutavano anche prima della querela.

Gli avvocati insistono su questo pettegolezzo.

Presidente. Ma insomma, non ci sono che i militari che hanno l'obbligo del saluto. Non facciamo questioni inutili.

D'Andrea Desiderio, medico, sa dell'assembramento delle operai e del loro sciopero. Non è lui che avrebbe riferito al R. Commissario le parole dette direttamente o che si riferivano dette dal Zuletti contro le operai: bensì avrebbe accennato al fatto che queste mentre egli passava sul piazzale del Tribunale cantavano una canzone ostile allo Zuletti.

Tamburini avv. Angelo, R. Commissario: conferma quanto ha detto il teste D'Andrea; non ricorda che il Sacilotto abbia eccitate le operai. Esclude che siano avvenute violenze, eccetto qualche tentativo non provato. Crede che le operai avessero un principio di ragione nello sciopero: è d'opinione che in tali occasioni si debbano solo occupare della questione le autorità, e stiano fuori le persone di qualunque partito.

Crede che l'articolo sia stato scritto dal Cattaneo in seguito a informazioni e connessioni sue di fatto. Ha la stima più illimitata verso il Cattaneo ed i querelanti: il Sacilotto lo crede un po' leggero.

Presidente. Di peso specifico?... (ilarità generale).

Etro avv. Riccardo. In una amichevole conversazione ha parlato col R. Commissario, il quale avrebbe accennato, pare, non troppo chiaramente, alle parole riferite dal D'Andrea circa il Zuletti.

Ha scorto che nell'articolo si alludesse ad una classe di persone: spiega il suo apprezzamento in quanto che avrebbe visto degli altri giovani, che crede, socialisti, insieme alle operai.

L'Ellero nega il fatto, dica che non potevano essere socialisti. L'Etro insiste. Mentre si alza sente che l'Ellero ride, e domanda: «Perché ride?» L'Ellero sta per rispondere.

Interviene a tempo il Presidente a pregare i dissidenti a non voler mutare la sala del Tribunale in una sede di bistrotti.

Intanto è stata introdotta la signora Zuletti, moglie al cav. Zuletti, che fu vittima delle ostili dimostrazioni delle scioperanti. Con frase vivace, concitata, risentita, la teste espone le impressioni dolorose provate per la ingiustificata sabbolazione del popolo contro suo marito: afferma che egli non può aver preferito le frasi che gli si attribuiscono: venuta a conoscenza che si preparava una dimo-

strazione contro di lui, si recò dal Regio Commissario. Ne riferisce la piccante, calorosa, sdegnosa conversazione. Il Commissario le avrebbe risposto che non intendeva curarsi della cosa, ed invece la avrebbe ammonita che sarebbe stato meglio che il suo marito non avesse pronunciato quelle tali frasi contro le operai. E la signora: Ma che frasi! Non ha detto nulla mio marito. Ma, si, avrebbe risposto il Commissario, me l'ha detto D'Andrea, e tanto mi basta. La signora ha poi parole risentitissime di sdegno contro il detto Commissario, e ne inzecherà con una vena pungente tutto il suo discorso.

Il Presidente per non ravvivare i tizzoni crede non sia necessario chiedere il confronto sulla verità o meno del discorso tenuto dal Commissario, il quale a sua volta aggiunge che non stima punto di dover rispondere alle accuse poco gentili che gli vengono fatte dalla signora Zuletti.

La teste rileva ancora che nella dimostrazione contro il suo marito ha visto tra la folla un certo Peruzzi Vittorio che sarebbe non la quarta ma una quinta mosca.

Zuletti cav. Eugenio, maggiore in riposo. Premessa una professione di principi; per cui si sentirebbe inclinato alla protezione degli operai, escluse affatto di aver pronunciato frasi contro di questi; al Caffè di Commercio avrebbe discorrendo pronunziate le parole caffè e latte, che poi sarebbero state convertite nella polenta e latte, ed attorno a cui sarebbe stata torrita la calunnia che fu causa della dimostrazione ostile che le operai gli avrebbero preparata. Venuto nel pomeriggio a conoscenza verso le due di questi preparativi, andò a raccomandarsi dal Sacilotto perché avendo l'autorità del suo zampino nello sciopero, dissuadesse le operai da insane ed ingiuste ostilità verso di lui.

A detta del teste il Sacilotto non avrebbe promesso niente, anzi sarebbe sgattaiolato... dopo aver impallidito.

Il teste riferisce poi come egli sia andato in vettura in campagna: tornando fu fatto segno ad una dimostrazione di un primo gruppo di donne sulla strada fuori di Pordenone. In città gli si preparava una ben organizzata dimostrazione: egli avrebbe voluto affrontarla, ma fu dissuaso dalla moglie che lo obbligò a tornar indietro.

Il teste agitatissimo ha parole molto risentite specie contro il Sacilotto, che, crede, (sebbene non abbia la menoma prova di fatto e non possa accusarlo oggi come del resto non l'ha mai accusato) sia stato almeno, in linea d'ommissione, colpevole della dimostrazione che è stata fatta a lui.

Il Presidente richiama il teste alla calma, che si dice concitato appunto per il ricordo ingrato e doloroso del fatto, di cui fu disgraziatamente oggetto.

Viene chiesto il confronto col Sacilotto, il quale nella sua deposizione aveva affermato che il cav. Zuletti s'era recato da lui il mattino, ed al quale egli avrebbe promesso di recarsi alle due a dissuadare l'operaie. Il Sacilotto insiste su quanto ha deposto.

Il cav. Zuletti nega recisamente che possa essere così, poiché egli non sarebbe uscito di casa che dopo le tre, e quindi sarebbe stato impossibile che il Sacilotto promettesse di andare alle due dalle operai.

Invano si tenta di spiegare la matassa: si stabilisce di richiamare il teste Asquini, presso il quale il cav. Zuletti si sarebbe recato appena dopo aver parlato col Sacilotto.

L'udienza è chiusa alle ore 12.10.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

20 aprile.

Il nostro Circolo.

Iersera, alle ore 20.30, dinanzi ad un pubblico colto e numeroso, i giovani del Circolo Rievocativo Cattolico di qui, istrutti dalla loro Presidenza, rappresentarono il *Maledetto*, dramma classico, si può dire, e di pieno effetto, seguito dalla farsa in un atto il *Soprabito di un altro*.

Benchè nemico di lodi personali, una parola di sincero plauso ed incoraggiamento la debbo pur rivolgere ai due soci del Circolo i signori Antonio Cretti e Dante Ermano, appassionati ambedue della scena, i quali, benchè a costo di grandi fatiche, sostennero con vera competenza, ammirata ed applaudita dal pubblico, il primo la parte di Giudarico, nipote del Conte di Morven, il secondo quella di Carlo, suo figlio, il Maledetto.

Conviene però aggiungere ad onor del vero che molto valse alla buona riuscita delle parti loro la cooperazione dei loro consoci i signori Gov. B. Battista Copetti-Odocaso conte di Morven — Angelo Zamolo-Amerigo ministro generale di casa Morven — Da Pozzo Pietro gentiluomo caduto in povertà — Eugenio Gortanutti e Gioacchino Larice, Eremita quegli, questi Usciere, ed i libertini prima poi Masnadieri — i signori Enrico Marangoni, Girolamo Moro, il brillante attore, già altre volte applaudito dal pubblico, Marino Pillimini, Callisto Giro-

e studiato nei rapporti della criminalità, gli effetti della crisi dell'insegnamento. Egli ha denunciato con franca parola le lacune dei programmi troppo esclusivamente intellettuali e che non si preoccupano della formazione del carattere morale degli alunni.

Il prof. Giustino De Sanctis, competentissimo in materia, pochi mesi or sono dichiarava il fallimento della frase «ogni scuola che si apre è un carcere che si chiude»; più che istruire, diceva, bisogna educare.

È sulla efficacia di una sana educazione fa assegnamento la legge prussiana sulla così detta *educazione protettrice* andata in vigore il 1° aprile 1901. Essa sottopone al regime dell'educazione protettiva i minori di anni 18 nei seguenti casi: quando a norma del Codice Civ. dell'Impero il padre abusò della patria potestà o se ne rendè indegno; quando il minore abbia commesso un reato per quale a causa dell'età non possa essere processato; quando altrimenti risulti insufficiente l'azione educatrice dei genitori o di altri educatori e sempre quando ci sia pericolo di abbandono materiale o morale del minore. L'educazione protettiva viene attuata per decisione dell'autorità giudiziaria di tutela la quale ordina il ricovero del minore in un istituto o la consegna ad una famiglia e dura fino a tutta la minore età, salvo che si faccia cessare prima per essersi raggiunto lo scopo.

In Italia abbiamo i Patronati e gli Educatori, ma, a parer mio, essi presentano l'inconveniente di allontanare troppo i figli dai genitori e di affievolire in tal modo il sentimento della responsabilità della famiglia nel curarne l'educazione, il che riesce a grandissimo danno della sua compagine, senza parlare di quello derivante dall'assenza completa dell'istruzione religiosa.

Ormai tutti sono d'accordo nel riconoscere il rapporto causale che intercede fra la deficienza dell'educazione e la criminalità dei minorenni, come sembra a me indiscutibile che le condizioni della legge sul lavoro dei fanciulli siano dei veri impedimenti all'educazione togliendo da un canto la possibilità di frequentare la scuola e dall'altro favorendo con funesti contatti la demoralizzazione. Oggi in tenera età, senza saldezza nei principi religiosi e morali, i ragazzi si trovano costretti a vivere con adulti dai quali troppo spesso ricevono lezioni ed esempi di depravazione e di scostumatezza.

Lo spirito di indisciplina e di rivolta, la propaganda di malintesi principi di uguaglianza, l'intolleranza del lavoro e quindi l'imprecazione, la bestemmia, il turpiloquio nelle giovani anime producono necessariamente l'effetto di una manata di fango sui fiori di fresco sbocciati al sorriso della vita.

La citata legge sul lavoro dei fanciulli ha, è vero, l'articolo 10 in cui è detto che «i proprietari, i gerenti, i direttori, gli impresari, i cottimisti che impieghino fanciulli e donne di qualsiasi età devono adottare e fare eseguire, a norma del Regolamento, tanto nei locali di lavoro e nelle relative dipendenze, quanto nei dormitori, nelle stanze di allattamento e nei refettori i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene, della sicurezza e della moralità». Ma mentre nel progetto dei deputati socialisti la sanzione per l'osservanza di questa disposizione era abbastanza sensibile, nella legge approvata è troppo tenue. Non sappiamo forse che alla legge del 1886 tuttora in vigore, le contravvenzioni nel solo anno 1899 furono 217 delle quali 164 riguardavano i fanciulli e 43 le fanciulle, e che le denunce all'Autorità giudiziaria e i relativi giudizi furono 180 con 55 assoluzioni e 125 condanne?

In una relazione presentata alla Camera dei deputati per il periodo 1893-96 leggesi che furono numerose non solo le trasgressioni alle disposizioni di carattere regolamentare, ma frequenti anche i casi di violazione dei precetti fondamentali della legge, quali l'ammissione e l'impiego di fanciulli sforniti di certificato medico, l'impiego di fanciulli in lavoro eccedente la durata massima consentita dalla legge, l'impiego in lavori pericolosi e insalubri, l'ammissione di fanciulli d'età inferiore alla minima ecc.

Ora, è facile osservare che se la legge venne violata nelle sue norme essenziali e così frequentemente, assai più verrà violata in una disposizione che par messa lì quasi esclusivamente per far suonar meglio la fine del periodo. La moralità che dovrebbe essere la prima e più importante base di ogni manifestazione umana e sociale, e perciò dovrebbe essere seriamente ed efficacemente tutelata, è al contrario un riempitivo nella legge, che ricorda i cartelloni di quegli istituti i quali aprono spaccio di scienza al minuto e offrono alle famiglie il servizio di sostituire i padri e le madri nell'educare i figliuoli e le ragazze e che, in

fondo, dopo la enumerazione degli esercizi ginnastici dal lav tennis alla scherma, dopo la tassa per il teatrino del Carnevale e i bagni di mare, mettono anche la lezione di religione.

Dopo tutto ciò, è ben giustificata la preoccupazione della poeessa quando, nel guardare un bambino, chiede,

Che sarai fra vent'anni?

Vile e perverso spacciator d'inganni

Operaio solerte, o borsaiuolo?

AVV. GIUSEPPE TITO DE ANGELI

JL MALTEMPO

I danni in Italia.

Roma, 21. — Al ministero di agricoltura giungono notizie assai gravi sui danni cagionati dai freddi di questi giorni alle campagne dell'alta e media Italia. Si teme compromesso il raccolto delle uve in diverse regioni. Soffersero — ma molto meno — anche i seminati. Danneggiatissimi sono gli alberi da frutto. Nell'Italia meridionale ed insulare le campagne continuano ad essere prospere.

La ribellione nel Marocco

Madrid, 21. — Si ha da Tetuan: Gli israeliti europei chiedono un vapore per imbarcarvisi e lasciare la città, perché dicono che Tetuan sarà presto in potere degli insorti per mancanza di truppe che possano difenderla.

Londra, 21. — Il Times ha da Tangeri che il sultano incontra difficoltà nel rinviare i suoi impiegati europei. Gli inglesi si rifiutano di lasciare Fez prima che la missione francese sia partita.

Un soldato di guardia al Pascià di Fez, portatore di una lettera al governatore è stato ucciso a venti miglia da Fez.

Congressi e congressisti.

I congressisti d'agricoltura.

Napoli, 21. — Reduci da Cerignola, i congressisti d'agricoltura si sono recati parte a Scafato a visitarvi la fabbrica dei tabacchi e parte a bordo del piroscafo *Mafalda* e Napoli a Capri e a Sorrento.

Un bravo medico pei nasi

O voi tutti che avete la disgrazia di avere un naso rincagnato, storto o comunque malfatto, che ogniquivolta vi presentate al pubblico dovete subire la vergogna di cent'occhi che offensivamente curiosi si appuntano al vostro viso, udite la consolante notizia: havvi modo di togliere lo sconcio che vi deturpa il viso. Non credete che io vi parli d'uno specchio che abbia la virtù di raddrizzare, almeno in imagine, i nasi storti, come credo sappiate per un certo fatto di un certo uomo dal naso a sghembo, secondo narrano antiche cronache. No, non tratto di questo. Parlo d'una trovata, che farà epoca, del professore Gersuny, che fu assistente del celebre chirurgo professore Albert dell'Università viennese.

Gersuny ha il mezzo di ridurre greco il naso più orribile, più stornato della terra. Il suo sistema si basa principalmente sulle infezioni di paraffina. Gersuny si trova ora a Mosca dove riformò il naso a centinaia di persone, che gli devono ora un lieto cambiamento di fisionomia.

Gersuny tornerà a Vienna. La sua venuta è ansiosamente attesa da una quantità di gente, che brama di diventar bella.

Chi ha danari ed ha un brutto naso, potrà andar a Vienna a comprar un'altro naso correttissimo.

Che piacere! Che splendida visione di un lieto avvenire!

Per le amministrazioni dei giornali.

Alla Conciliazione S. Giuseppe in Napoli è stata, or non è molto, discussa una interessante causa per le amministrazioni dei giornali. Si trattava di vedere se il ritenere un giornale porti obbligo di abbonamento.

Ecco i particolari della discussione.

La *Tribuna Giudiziaria* conveniva in giudizio in Napoli l'avv. Dino Dini di Bologna per il pagamento di L. 6 prezzo di abbonamento dell'annata 1902.

Il convenuto dedusse l'incapacità del magistrato. In merito osservò che il non aver respinto il giornale inviato a titolo di saggio, non importava si contraesse l'abbonamento, non dovendosi mettere a carico di chi riceve il giornale senza averlo richiesto, il fastidio di respingerlo.

Il conciliatore Alfonso Maria Storace, decidendo la lite, ha considerato che non merita accoglimento l'eccezione d'incapacità per territorio, dappoiché il capoverso dell'art. 91 cod. proc. civ. attribuisce al luogo, nel quale l'obbligazione va eseguita, speciale giurisdizione allorchè si versi in tema di commercio.

Il conciliatore dimostra quindi come il direttore proprietario di un giornale sia compreso nel novero dei commercianti (art. 3 n. 1 e 10 cod. di comm.). E ciò perchè colui che pubblica abitualmente un giornale, acquistandone il contenuto per rivenderlo, assume la figura di editore.

Il conciliatore venendo al merito osserva che l'abbonamento ad un giornale periodico fissa da una parte l'obbligo nell'abbonato di pagare il prezzo stabilito e dall'altra l'obbligo della Direzione ed Amministrazione di spedire puntualmente le copie all'indirizzo indicato.

L'abbonamento poi non avendo bisogno di un contratto scritto è sempre pre-

sunto, quando colui cui s'invia il giornale lo ritiene senza rifiuto, meno se i numeri siano rimessi a titolo di saggio.

Ne è attendibile nel caso attuale ciò che dice il convenuto, che cioè egli credeva che il giornale gli fosse spedito per cura degli interessati nel processo Palizzolo, senza idea di abbonamento, perchè se così fosse stato, le copie si sarebbero rimesse per conto altrui, non direttamente a nome del proprietario, come si rileva dalla fascetta stampata e non avrebbe questi fatto tenere al convenuto l'avviso di pagamento.

In base a tali considerazioni il Conciliatore con sentenza 20 dicembre 1902 ha condannato l'avv. Dino Dini di Bologna a pagare all'attore la somma di lire sei per l'abbonamento annuo alla *Tribuna Giudiziaria*.

Agricoltura e commercio

Importazione ed esportazione.

Roma, 21. — Il valore delle merci importate nei primi tre mesi del 1903 ascende a lire 457,142,316, quello delle merci esportate a lire 376,204,127. Il mese presenta un aumento di lire 20,606,667, il secondo un aumento di lire 21,189,982 di fronte al corrispondente periodo del 1902. Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di 2,729,000 lire nelle importazioni ed uno di 7,489,000 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 18,858,990 ed esportati per 1,519,400 con un aumento di lire 18,508,600 all'entrata di una diminuzione di 906,900 all'uscita.

Durante il primo trimestre del 1903 sono particolarmente da segnalare all'importazione aumenti di 8,500,000 nel cotone greggio, di 8,000,000 nel grano, di 4,500,000 del granturco, di 2,500,000 nell'olio di oliva ed una diminuzione di 12,000,000 nelle materie seriche d'ogni sorta.

All'uscita si trovano aumenti di 10 milioni nella seta greggia, di 5,750,000 nel vino ed una diminuzione di 3,000,000 nell'olio di oliva.

Notizie estere

Gli effetti terribili della fame.

Long Kong, 21. — Una terribile carestia regna a Kuang-si. Si afferma che migliaia di persone muoiono di fame. Le donne si vendono come schiave per sfuggire alla morte.

Un duca sbalzato da automobile.

Berlino, 21. — Avendo l'automobile del duca di Mecklenburgo, che recavasi a una gita, urtato contro un ostacolo, si capovoltò, e gittò fuori il duca e il suo aiutante. Quali danni abbia riportato il duca, non si sa ancora.

Scontro ferroviario.

Nuova York, 21. — Un treno diretto della ferrovia del lago Erie, partito da Chicago per Nuova York, urtò mentre correva a grande velocità, contro un treno merci. Tre vetture-letto e due altre vetture del diretto s'incendiarono. Due donne ed un fanciullo perirono tra le fiamme.

Incendi.

Woronesch, (Russia) 21. — In parecchi luoghi del circondario scoppiarono gravi incendi. 278 capanne di contadini furono distrutte dal fuoco. Parecchie persone perirono nelle fiamme.

Notizie italiane

Scoperta d'una miniera d'oro.

Roma, 21. — Il *Messaggero* annuncia che in territorio di Rieti, un contadino facendo degli scavi, scopriva un deposito aurifero. Fatti i debiti esperimenti si vide trattarsi di terra quarzosa, contenente abbondanti tracce del prezioso metallo. La miniera ha l'estensione di parecchi chilometri, perchè tutti i giorni altri proprietari scoprono nei loro terreni nuovi depositi di terra aurifera.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 aprile 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.45
» 4 1/2 0/0	» 105.62
» 3 1/2 0/0	» 99.15
» 3 0/0	» 71.75

Azioni.

Banca d'Italia	L. 957.25
Ferrovie Meridionali	» 702.—
» Mediterranee	» 484.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 344.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.—
» Italiane 3 0/0	» 349.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 507.50

Cartello.

Fondiarca Banca It. 4 0/0	L. 509.—
» » 4 1/2 0/0	» 522.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 514.—
» » 5 0/0	» 520.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.25
» » 4 1/2 0/0	» 521.75

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.03
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.73
Austria (corone)	» 104.86
Pietroburgo (rubli)	» 265.12
Rumania (lei)	» 98.45
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.70

lamo, Emilio Vittorelli ed Albino Fior. Bravi! Con questa recita, che, non si può negare, presentava molte difficoltà da voi felicemente superate, voi tutti avete fatto un gran passo innanzi nell'arte della scena. Sempre avanti adunque! Sia anche vostro il motto, comune ai tanti circoli cattolici d'Italia: Pro Patria et Fide certamen! Lavorate, lottate per Dio e per la Chiesa, per la Patria e per la Famiglia.

Ciseriis

21 aprile.

Altra chiusa del Torre.

Poco tempo fa è stato accennato sul Giornale di Udine, e tutti ne parlano, di altra chiusa del Torre che s'innalzerà fra queste zolle, dovuta ancor questa all'arditezza ed all'inesauribile attività del vostro Arturo Maligiani. La notizia non ha bisogno di sarda conferma; il Maligiani ha già ottenuto la concessione di questa nuova derivazione d'acqua, che dovrà sviluppare la forza di 800 cavalli. Il sig. Arturo è stato fra noi l'ultima volta nelle passate feste pasquali per sue ulteriori osservazioni. Il luogo prescelto per la colossale diga è sul confine fra i comuni di Lusevera e Ciseriis, nella località detta di S. Osvaldo. Si riferisce che la forza verrà adibita per la luce elettrica della vostra città, essendo insufficienti le tre cadute d'acqua in Udine utilizzate dal Maligiani per quello scopo; a patto e condizione però che gli udinesi non si affezionino al gas in seguito all'esperienza che farà la vostra Giunta nel centro della città, per un'eventuale sostituzione del gas alla luce elettrica. In qualunque modo la ricca energia che si realizzerà nel nuovo sfruttamento del Torre, non sarà per certo sciupata. Progettista è l'ingegnere G. Rizzani.

22 aprile.

In fessio.

Per iniziativa di alcuni soci della nostra Cassa Operaia Cattolica, che conta due mesi di vita e progredisce ottimamente, si comincerà subito a farne sentire i benefici effetti con acquisti collettivi di zolfo, solfato, zolfo ramato per quei soci di essa Cassa e dell'Unione Professionale che ne avranno bisogno e ne faranno richiesta. I prezzi, confrontati con quelli di piazza, sono modicissimi.

Il nostro Comune ha introdotto una buona economia nel suo bilancio, accettando la rinuncia a scritturale del signor Luigi Turriani, che non verrà sostituito da alcuno. L'opera intelligente ed attiva dell'egregio segretario sig. G. Pico, non richiede aiuti per disimpegnare gli oneri inerenti all'ufficio.

La Società veneta F. C. S. ha commesso la ricostruzione del ponte sul Torre (di infelice memoria!), crollato precisamente un'anno fa, mentre gli operai si accingevano a levare gli armamenti. Per maggior sicurezza, la portata del ponte viene ridotta di cinque o sei metri, mediante un pilone in calcestruzzo innalzato nel letto del torrente presso la sponda destra. Il ponte sarà pedonale, in comunicazione con le turbine, e per servizio degli operai al di là del Torre, allacciato per un'arcata in calcestruzzo, con la strada Tarcento-Ciseriis.

Amaro

20 aprile.

Messa novella.

Dopo 62 anni Amaro ebbe finalmente la consolazione di festeggiare un novello sacerdote nella persona di don Battista Monai. La accoglienza che gli fece, fu delle più spontanee e grandiose. Senza dire di chi gli mosse incontro ieri sera fino alla stazione, accennero come tutto il popolo si fosse riversato sulla piazza aspettandolo e l'abbia accompagnato fino a casa. Le case e le vie erano illuminate. Oggi poi qualunque giorno feriale, la chiesa era zeppa di gente. Fece il discorso don Valentino Venturini dimostrando l'eccellenza del sacerdote cattolico e come il sacerdote sia il vero ed unico amico del popolo.

La scuola di canto mostrò ancora un'altra volta la sua valentia con una messa dell'Haller a tre voci dispari lasciando in tutti la miglior impressione. Il novello Sacerdote può esserne soddisfatto e contento. Voglia il Signore continuare la consolazione d'oggi per tutta la vita: io di cuore gliel'auguro.

Dogna

20 aprile.

Gravissimo fatto

Sabato p. p. un giovinetto di anni 19 per futili motivi tentava suicidarsi con arma da fuoco. Fortuna volle che i tre colpi dell'arma non gli produssero la morte istantanea; di fatti moriva solamente 12 ore dopo, nel qual tempo si pentiva del fatto, si confessava e riceveva devotamente l'olio Santo.

Oggi ebbero luogo i funerali. Il fatto va attribuito più a debolezza di mente e ad ingenuità che a vera malizia.

Pavia d' Udine

21 aprile.

Si lavora concordi.

Nel nostro paese con lieti auspici è sorta lo scorso anno la società cattolica di M. S. che dopo un anno di rigogliosa vita conta una novantina di soci bene animati da quello spirito che dei sodalizi è vita vera apportatrice di feconda attività. La prima domenica del prossimo maggio è destinata per celebrarne l'anniversario e ciò verrà fatto con speciale solennità inaugurandosi in quella circostanza il vessillo sociale. Per la riuscita della festa si interessa tutto il paese che con simpatia osserva il buon andamento del nostro sodalizio.

Interverrà la Federazione delle società cattoliche friulane con labaro, la società di Udine e forse qualche altra specialmente di quelle che hanno maggior comodità per la vicinanza.

Rallegreranno la festa scelti concerti di musica e... Ma mi si perdoni se non continuo; darò relazione a festa compiuta.

AZIONE CATTOLICA

Federazione Società Cattoliche di M. S. Friulane.

La Presidenza della Federazione è lieta di partecipare alle singole Società federate che è entrata in seno alla Federazione la Società Cattolica di M. S. di Pavia d' Udine.

Inoltre partecipa che la suddetta nella ricorrenza del I anniversario di sua fondazione che cade la prima domenica di maggio p. v. A tal festa la Presidenza della Federazione sarà rappresentata con Vessillo, fregiato dal nastro federale.

La Presidenza della nuova Società federata, con pregiata sua lettera del 18 corrente, dimostrò vivo desiderio che le altre Società federate volessero onorare di loro presenza con proprio Vessillo la cara festa cattolica.

Le Società che deliberassero aderirvi, si diano premura di dar partecipazione al signor Presidente della Società Cattolica di Pavia d' Udine, non più tardi del 29 corrente.

La Presidenza federale spera che a tale festa religiosa cattolica sarà onorata da alcune Società federate, in special modo da quelle più vicine a Pavia.

La Presidenza.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Alti m., and various weather observations.

21 Temperatura (massima... 11.5, minima... 2.4)

22 Temperatura (massima... 5.9, minima all'aperto... 6.7)

Venti moderati o forti meridionali. cielo nuvoloso o coperto - alcune piogge specialmente al nord - Mar Tirreno agitato.

DIARIO SACRO.

Giovedì 23, b. Elena Val.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 23, Paularo, Sacile, UDINE.

Esposizione.

Convegno studentesco. La Giunta comunale di Cividale ha disposto perché in occasione della visita degli studenti in quella città, sia fatta loro degna accoglienza, ed ha nominato il dott. Leicht a presidente del Comitato che si costituirà per promuovere attraenti spettacoli.

Per gli alloggi.

Domani, 23 alle ore 8 e tre quarti pom. si riunirà la Commissione per gli alloggi presso la Camera di Commercio.

Si rinnova l'invito a coloro che intendono di affittare stanze durante l'Esposizione di iscriversi presso la Commissione che ha sede alla Camera di Commercio la quale rilascerà appositi moduli.

Un paese modello.

Da Fagagna pervennero oltre 40 domande d'ammissione specie per le piccole aziende agrarie e per le piccole industrie. Anche da Ovaro pervennero numerose domande di codesto genere.

La chiusura di Via Cavallotti.

Dal ponte di Via Savorgnana a quello del battirame seguirà fra breve, essendone già iniziati i lavori. Provvisoriamente però il viale lungo la roggia rimarrà libero per i pedoni.

Anche i dazieri.

I dazieri d'Italia si agitano per provvedere ai loro interessi. Perciò la Sezione di Udine della Federazione dei dazieri invita i dazieri friulani a intervenire, per il giorno 26 andante, alle ore 15, nella sala del Circolo Verdi per una adunanza.

Ferito sul lavoro

Giovanni Carrara, d'anni 14, apprendista, lavorando si bussò una ferita lacerata e contusa al dito medio della mano destra. Venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

State in guardia.

La conferma dei salutarî effetti che produce la Parigina del Dott. Mazzolini di Roma superiore di gran lunga, anzi unico fra tutti i strombazzati depurativi l'avete nelle chiare parole di un Rev. Sacerdote, il quale dopo averne rinnovata l'ordinazione, seguiva: « Nel decoro anno feci la stessa cura, e ne ho veduto il più gran profitto sopra tutti gli altri medicinali finora usati, per i miei vecchi dolori podagrici, artitrici o reumatici; e a Dio piacendo, la continuerò per molti anni. Luigi Mazzuca, parroco in Cosenza ». Tenuto conto i funesti effetti che può produrre il semplice reumatismo, quali i fatali vizi cardiaci; un rimedio di energia azione sul ricambio materiale che ne impedisca tale complicazione, è indispensabile, ma solo la Parigina del Dott. Mazzolini ne raggiunge lo scopo, e non tutti gli altri rimedi preparati per tutt'altre malattie, ma che all'incanto pubblico si decantano per quelle virtù che assolutamente non possono avere. Guardatevi perciò da certi speculatori e rivolgetevi direttamente allo Stabil. Chimico Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane, N. 48. L. 8 la bott. per posta L. 8,70. Cura completa franca per L. 32.

Promettono bene.

Ieri due ragazzi per futili motivi vennero alle mani, ed uno di essi, certo Gentilini Emilio d'anni 14, ricevette dal compagno una ferita lineare della lunghezza d'un centimetro, alla regione frontale del cuoio capelluto ledente i comuni tegumenti. Ne ha per due giorni.

Corte d'Assise

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza del 18 aprile 1903 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione 1° del 2° trimestre 1903 che avrà principio il 12 maggio:

Ordinari

- 1. Goja Beniamino di Paol., Premariacco
2. Cremese Riccardo fu G. B., Udine
3. Padernelli Silvio fu Aless., Sacile
4. D'Arcano co. Orazio fu G. B., Rive d'Aceno
5. Brun dott. Antonio di Giac., Frisanco
6. Pesamosca Pietro fu Piet., Chiussaforte
7. Coceani cav. Carlo fu G. B., Cividale
8. Businelli Attilio fu Ant., S. Giorgio N.
9. Comencini prof. Fran. fu Fran., Udine
10. Colle Giuseppe fu Angelo, Ragogna
11. Petri cav. Luigi fu Gioach., Pozzuolo
12. Faelli dott. Vittorio, di Ant., Arba
13. Berghinz dott. Guido, fu Gius., Udine
14. Brolli Giuseppe fu Sebast., Udine
15. Porcia co. G. B. fu Gius., Pordenone
16. Zanini Achille di Felice, Bordano
17. Rizzi Antonio fu Giuseppe, Udine
18. Gattorno dott. Giorgio fu Giuseppe, S. Vito al Tagliamento.
19. Caiutti dott. Gius. di Giac., Udine
20. Cossutti Giuseppe fu G. B., Buttrio
21. Piccotti Giovanni fu Dan., Socchieve
22. Petri Ant. fu Mariano, Pravidomini
23. Gattoli Giacinto fu Luigi, S. Daniele
24. Fruch Enrico-Remigio di Gio. B., Moggio
25. De Giudici Antonio fu Gio. Antonio, Tolmezzo
26. Dorothea G. B. fu Pietro, Tolmezzo
27. Paolini Antonio di Giacomo, Udine
28. Micheli Guido di Antonio, Poesina
29. Giacomelli comm. Sante fu Carlo, Udine
30. Metz Eugenio di Angelo, Udine

Complementari

- 31. Froya Antonio fu Alessandro, Caneva
32. Asquini avv. Giac. fu Gio., S. Daniele
33. Dal Dan Antonio di Vincenzo, Udine
34. Coceani Francesco fu Ant., Cividale
35. Rubazzar Silvio di Alessandro, Udine
36. Nassig dott. Riccar. fu Gius., Cividale
37. Bertoni Mario fu Federico, Sacile
38. Baldissera Giac. fu Gio., Pordenone.
39. Trevisan Tullio di Franc., Udine.
40. Pletti Ermenegildo fu Lorenzo, Udine.

Supplenti

- 1. Regò Gaetano di Savino, Udine
2. Orguani Massimo di Vicenzo, id.
3. Antonini Romano fu Giuseppe, id.
4. Spezzotti Gio. Batta fu Luigi, id.
5. Morelli de Rossi Giuseppe fu Ang., id.
6. Molinari Zaccaria di Osvaldo, id.
7. Tessori Guido fu Luigi, id.
8. Sbnelz Arcangelo-Raffaele fu Tom., id.
9. Comessatti Agostino fu Ilario, id.
10. Arreghini Nicolò di Luigi, id.

Ruolo delle cause da trattarsi alla Corte d'Assise nella prossima sessione di maggio.

12. - Del Piero Natale e Del Piero Angelica, violenza carnale.

15. - Tramontin Angelo, omicidio volontario.

19. - Varatto Beniamino, omicidio preterintenzionale.

22. - Mazzilli Giorgio, violenza carnale.

27. - Nimis Alessandro, Tramontini Gio. Batta e De Lorenzi Bernardo, pecunati e falsi.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 12 al 18 aprile 1903.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 15

morti 1

Esposti 1

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Capovia cordaio con Anna Maria Cabai casalinga - Luigi Poli caldaio con Giuditta Farri casalinga - Pietro Dominutti negoziante con Antonia De Vit casalinga - nob. dott. Enrico Del Torso possidente con co. Cecilia Baretta agitata - Francesco Tabacchi agente di commercio con Maria Tabacchi casalinga - Sebastiano Colaceta agricoltore con

Giuseppina Moro contadina - Angelo Bianchi agricoltore con Teresa Leon contadina.

Matrimoni

Pietro Adami tessitore con Teresa Ferruglio casalinga - Enrico Bornaccini scrivano con Luigia Majeroni casalinga - Santo Alfieri diurnista privato con Libera Saltarini-Modotti setaiuola - Pietro Sopracolle calzolaio con Anna Rumignani rivendugliola - Dante Chiaruttini operaio ferroviario con Vincenza Pagnutti casalinga.

Morti a domicilio

Angelo Medotti di Luigi di giorni 8 - Zaccaria Raiser fu Gio. Batta d'anni 52 tintore - Maddalena Verzegnassi-Merlini fu Antoni d'anni 82 casalinga - Dina Forlanetto di Antonio di anni 1 e mesi 7 - Giuseppe Neuzi fu Fortunato d'anni 48 impiegato privato - Mario Munari di Andrea di anni 4 e mesi 6 - Fiorindo Fior di Teodoro di giorni 17 - Edoardo Merluzzi fu Natale d'anni 53 agente di commercio - Francesco Lodolo di Pietro d'anni 4 - Maria Alessio-Baumgarten fu Gio. Batta d'anni 55 maestra comunale - Teresa Pesciutti fu Bortolo d'anni 72 casalinga - Cesare Pelessoni di Angelo di anni 2 e mesi 11 - Letizia Nadalutti di Francesco di mesi 7

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Moratti-Martincigh fu Angelo di anni 51 casalinga - Antonio Gervasio fu Giacomo d'anni 84 agricoltore - Riccardo Turello di Antonio d'anni 3 e mesi 7 - Eugenio Modonatto fu Antonio di anni 77 falegname - Antonia Borlini-Zaninotto di Antonio d'anni 43 contadina - Caterina Bertoni fu Angelo d'anni 6 - Marco Mosele fu Pietro d'anni 62 minatore - Guglielmo Cremese fu Antonio d'anni 43 impiegato telegrafico - Anna Zulliani fu Luigi d'anni 12 scolara.

Morti nell'Ospizio Esposti

Giorgina Marsiani di giorni 2. Totale N. 23 - dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

L'ostruzionismo alla Camera austriaca.

Vienna, 22. - Ieri sera si tennero 8 comizi operai, nei quali si protestò contro le proposte di legge pel compromesso con l'Ungheria e contro il minacciato rincaro dei viveri in conseguenza dei nuovi dazi. Parecchi deputati socialisti annunciarono agli operai che il partito incomincerà martedì prossimo alla Camera a fare ostruzione contro la discussione del nuovo regolamento per la Camera.

I grandi incendi.

Budapest, 22. - Nel villaggio di Lelesz nel comitato di Zemplino, mentre imperava un uragano violentissimo, un incendio distrusse 50 case con gli stabili annessi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

DIFFIDA.

Ad evitare perfino la possibilità di postume recriminazioni credo opportuno render pubblico che non assumerò assolutamente alcuna rispondenza per debiti od altri impegni di mio figlio Luigi, il quale essendo appena diciottenne non è capace di obbligarsi in proprio. Ogni affidamento importante per qualunque titolo a lui fatto sarebbe male eseguito, e a tutto rischio dei terzi, che restano analogamente diffidati. Antonio Carbonaro per se e famiglia Cividale, 21 aprile 1903.

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about artistic castings and medals.

Advertisement for Ferro-China Bisleri, Cura primaverile del sangue, and Acqua di Nocera Umbra.

Advertisement for Zolfo di Romagna, doppio Raff. molito primissima qualità, VENDESI a L. 14.30 il quintale per consegna pronta.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti, Malattie chirurgiche e delle donne.

Advertisement for LA DITTA Rizzani & Capellari, avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente.

Advertisement for CALCE VIVA, cucinata nei suoi forni, proveniente da pietra di Cividale.

Advertisement for Lagrime di China, Liquore tonico corroborante, digestivo, Premiato con medaglia d'argento.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.



buratti.

Si eseguono accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.16	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.19	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine					
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.34	8.12 10.40	D. 6.20	8.07 9.53				
D. 7.58	9.58	O. 9.28	11.05	M. 11.40	12.07	M. 12.30	14.26 15.50				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 16.05	16.37	M. 10.25	14.24 15.50				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	D. 17.30	19.04 21.16				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	Udine S. Giorgio Trieste		Trieste Udine					
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16	O. 14.15 19.46	M. 12.30	M. 14.26 15.50				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56	D. 18.57 22.15	M. 10.25	M. 14.24 15.50				
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7.00	M. 8.57 9.53				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16	M. 14.35 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.56	D. 19.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16				
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Torino)
 ... Ho preso io stesso le Pillole di Creosolina,
 e me ne sono trovato molto bene, nessun
 disturbo di stomaco, efficacissime contro
 la tosse ed il catarro

Pilaconi da L. 1. L. 2.
 presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI chimici
 MILANO - PALERMO

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Broccati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiochetti, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.